

Lo Spi con le donne, per le donne

Anche quest'anno lo Spi Lombardia ha deciso di destinare all'impegno civico i fondi riservati agli omaggi natalizi. Abbiamo scelto di sostenere le associazioni impegnate nella lotta alla violenza sulle donne e sui minori realizzando un **calendario** che sarà distribuito in tutti i comprensori.

Tutto lo Spi è attivo e vicino ai temi caldi che riguardano l'universo femminile in coerenza

con quanto si afferma anche nello Statuto quando si sottolinea il valore della solidarietà e l'impegno nella promozione dell'uguaglianza di donne e uomini in una società senza privilegi e discriminazioni.

Stefano Landini
Segretario generale
Spi Lombardia



2017

PER TUTTE LE VIOLENZE CONSUMATE SU DI LEI,
PER TUTTE LE UMILIAZIONI CHE HA SUBITO,
PER IL SUO CORPO CHE AVETE SFRUTTATO,
PER LA SUA INTELLIGENZA CHE AVETE CALPESTATO,
PER L'IGNORANZA IN CUI L'AVETE LASCIATA,
PER LA LIBERTÀ CHE LE AVETE NEGATO,
PER LA BOCCA CHE LE AVETE TAPPATO,
PER LE ALI CHE LE AVETE TAGLIATO,
PER TUTTO QUESTO:
IN PIEDI, SIGNORI, DAVANTI AD UNA DONNA.

(WILLIAM SHAKESPEARE)

Supplemento al numero 6 Novembre 2016

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardenti*

Quale futuro per i Comuni della provincia di Pavia

A pagina 2

Dalle parole ai fatti...

Landini a pagina 3

Arrivano i voucher di autonomia 2016

A pagina 4

Evasione: primi buoni risultati

A pagina 4

Una donna alla guida della Cgil di Pavia

A pagina 7

La negoziazione nel Pavese

A pagina 7

È utile sapere

A pagina 7

Alla casa degli amici

A pagina 8

Notizie dalle leghe

A pagina 8

*Buon Natale
e sereno 2017
dalla redazione
di Spi Insieme
e dallo Spi*

Un buon 2017

di Anna Fratta – Segretaria generale Spi Pavia

Questo è l'ultimo numero di *Spi Insieme* per quanto riguarda il 2016, come sempre si tenta di fare un breve bilancio dell'anno che ci lasciamo alle spalle. Purtroppo dobbiamo evidenziare che anche questi dodici mesi sono stati particolarmente complicati, non siamo completamente usciti dalla crisi, anche se alcuni segnali positivi ci sono, il lavoro per i nostri giovani rimane ancora un problema, come lo è in parte anche per gli adulti che hanno perso il posto di lavoro in questi anni di crisi. Lo stesso dicasi per gli anziani che hanno dato fondo ai risparmi per aiutare figli e nipoti, anziani che in alcune zone del nostro Paese, dovranno affrontare l'inverno nelle zone colpite dal terremoto, che sembra non dare tregua in condizioni di estremo disagio e difficoltà anche economiche. La nostra organizzazione, come tanti altri, si sente in prima linea

nell'aiutare queste popolazioni, sia nel volontariato e anche con contributi economici per affrontare le tante necessità. Pensiamo si debba affrontare la problematica del territorio in maniera più strutturata, condanniamo chi in questi anni si è arricchito a danno di tante persone che hanno perso la vita, o si trovano senza avere un tetto sulla testa. L'anno però si conclude dal punto di vista sindacale con un importante risultato. Mi riferisco alla trattativa aperta con il governo, al risultato per i pensionati per quanto riguarda il riconoscimento dell'aumento della 14^a per coloro che già la percepiscono pensioni fino a 750 euro mensili, e dal 2017 la quattordicesima anche per coloro che percepiscono un reddito da pensione di circa 1000 euro, nel mese di novembre abbiamo fatto assemblee su tutto il territorio, il risultato è stato molto ap-

prezzato, questo ci dà la carica per proseguire il confronto con il governo per concordare un diverso meccanismo di rivalutazione dei trattamenti pensionistici, un diverso indice di rivalutazione delle pensioni più rappresentativo della struttura dei consumi dei pensionati e sempre per quanto riguarda il reddito da pensione, il recupero di parte della mancata indicizzazione di alcuni anni passati. La trattativa dovrà proseguire per definire, ad esempio, interventi sul sistema di calcolo contributivo delle future pensioni dei giovani con redditi bassi conseguenza di lavori discontinui. Chi fosse interessato a conoscere in modo più approfondito la materia, siamo a vostra disposizione nelle nostre numerose sedi del territorio. Come si vede è una trattativa tutto tondo, che riguarda sia gli attuali pensionati e chi dovrà andare in pensione in

futuro, si parla di lavoratori precoci, lavori usuranti, di flessibilità al pensionamento ecc., il 2017 ci vedrà impegnati a proseguire una trattativa che ha l'obiettivo di rendere la normativa previdenziale più stabile e con più certezze soprattutto per i giovani.

Per concludere voglio a nome della segreteria del sindacato pensionati della Cgil, augurare a tutti gli iscritti alla nostra organizzazione un buon Natale e soprattutto un migliore 2017, un ringraziamento particolare permettetemi, a tutti i nostri volontari che dedicano il loro tempo ad aiutare anziani, giovani, adulti a difendere i loro diritti, ricordando a tutti che nulla ci è stato regalato, che la nostra Cgil ha presentato un proposta di legge su un nuovo Statuto dei Lavoratori, che dovrà essere sostenuta per avere consenso da parte della Politica. Buon 2017. ■

Quale futuro per i Comuni della provincia di Pavia

Quale futuro per i Comuni della provincia di Pavia è stato il titolo dell'iniziativa dai sindacati dei pensionati pavese tenutasi lo scorso 28 ottobre a cui hanno partecipato rappresentanti delle istituzioni locali e non solo. La segretaria generale dello Spi Pavia, **Anna Maria Fratta**, a nome delle tre organizzazioni sindacali, ha dato nella sua relazione introduttiva una fotografia del territorio: 83 comuni al di sotto dei mille abitanti, dieci al disotto dei duecento abitanti, di cui due con meno di cento abitanti, 65 da mille a tremila; sedici da tremila a cinquemila, tre oltre i 20mila abitanti. "È chiaro - ha sottolineato - che con queste dimensioni, e si parla del 50 per cento dei comuni, le difficoltà aumentano non solo dal punto di vista economico, ma anche in materia di efficacia delle prestazioni, alla capacità progettuale e alla difficoltà a promuovere forme di sviluppo del territorio". Spi, Fnp, Uilp hanno dunque proposto una discussione su un possibile riordino del territorio con possibili scelte tra unioni o fusioni di Comuni, esperienze presenti per altro anche sul nostro territorio. Al convegno è stata presentata, inviata prima a tutti i sindaci, una ricerca che ha permesso di agevolare il confronto facendo riferimento a dati reali. Importanti interventi dei rappresentanti delle istituzioni e amministrazioni comunali, di **Vittorio Poma**, presidente Area Vasta, **Alan Ferrari**, parlamentare Pd componente della Commissione Affari costituzionali, degli amministratori di Pavia, Sartirana, Broni, Certosa, Marcignago, Travacò Siccomario, Linarolo, della Comunità Montana. Pubblichiamo una sintesi dei loro interventi.

Francesco Montemurro Ires Lucia Morosini

Dalla ricerca e dalle slide mostrate Montemurro ha fatto emergere come anche che nei Comuni al di sotto dei tremila abitanti la spesa per autofinanziamento superi più del 50 per cento della spesa generale a discapito delle risorse da destinare ai servizi al cittadino.

L'esperienza delle unioni nel nostro pavese non sempre ha visto risultati positivi, in alcuni casi sono aumentate le spese per il proprio autofinanziamento.



Anna Fratta



Francesco Montemurro



Vittorio Poma



Alan Ferrari

La ricerca ha altresì sottolineato i vantaggi di esperienze ormai consolidate. In alcune regioni le fusioni di Comuni anche al di sopra dei 10mila abitanti, col riconoscimento di contributi e trasferimenti maggiori, ha portato una riduzione delle pressioni tributarie, un aumento degli investimenti, un utilizzo più razionale ed efficace dal punto di vista qualitativo del personale, mantenimento dei servizi anche in modo decentrato in presenza di una maggiore razionalizzazione della spesa e una maggiore qualificazione della stessa.

Vittorio Poma

Presidente area vasta Pavia

Vittorio Poma ha sottolineato l'importanza della cooperazione istituzionale fra i comuni: "l'evoluzione della trasformazione del territorio deve però passare da un percorso volontario, l'imposizione per legge ritiene sia una soluzione sbagliata. Abbiamo un'unica strada possibile, quella di fare tutti un passo indietro, superare le divisioni locali, agevolare il superamento dei confini comunali. La nuova realtà Area Vasta e soprattutto zone omogenee, i Piani di zona e l'attuale Comunità montana,

possono essere un punto di partenza per trovare una soluzione adeguata per il nostro territorio, uno strumento e un luogo per definire percorsi volontari e consapevoli per una diversa soluzione o di unioni o di fusioni nel pavese".

Alan Ferrari

Parlamentare del PD

Oggi dopo tentativi di unificazioni, fusioni, si sta percorrendo la strada dell'individuazione delle economie di scala (anche per l'anno prossimo sono stati finanziati 30 milioni di euro su questo tema), dando a quei comuni che decidessero forme di unificazioni, contributi maggiori oltre ad esempio la possibilità di superare il blocco delle assunzioni. Quindi l'entità del numero della popolazione non è un elemento indifferente. All'interno delle aree vaste e relative zone omogenee, un vincolo per i Comuni che decidessero una forma di unione è la predisposizione di un bilancio almeno per un numero di abitanti superiore a 10mila, che indicherebbe il reale risparmio e la possibilità di avere maggiori risorse disponibili. In questo modo verrebbero maggiormente evidenziati i vantaggi.

Ritengo inoltre si debbano definire degli indicatori per misurare la qualità della politica, la qualità dei servizi al cittadino, come ogni area sia in grado di concorrere all'attuazione delle politiche nazionali.

Il dibattito

Ci sono poi stati gli interventi di molti rappresentanti delle istituzioni.

L'assessora **Gregorini**, del Comune di Pavia, ha parlato della richiesta delle piccole amministrazioni di collaborazioni, in assenza di servizi locali per ragioni diverse, che ha visto il Comune stesso sottoscrivere una convenzione con undici Comuni piccoli limitrofi - ad esempio per il servizio Suap, sportello unico attività produttive, servizio non proponibile in realtà piccole.

Di contro il sindaco di Sartirana, **Prevedoni**, ha sottolineato le difficoltà dell'aggregazione: nei piccoli comuni, a volte, non si arriva alla costituzione di una unione, in quanto il nuovo sindaco eletto ha un'opinione diversa rispetto la precedente amministrazione. La difficoltà, inoltre, è determinata dalla complessità della materia, dei sindaci a interpretare la legislazione e l'inca-

pacità di alcune regioni di adeguare la normativa.

Nel suo intervento, la vice-sindaca di Broni **Varesi**, ha parlato del riuscito esperimento di collaborazione tra i Comuni, determinante per poter affrontare e risolvere emergenze quali ad esempio il problema della casa.

Al contrario **Infurna**, sindaco di Certosa, ha dichiarato di ritenere da scartare un'eventuale scelta di unione perché è stato dimostrato che non dà risultati positivi: "la fusione oggi è drogata dai contributi straordinari, ma quando questi cesseranno cosa succederà? Non va dimenticata e nemmeno sottovalutata l'identità culturale dei piccoli comuni e l'aspetto non sempre positivo di un forte campanilismo".

Per il sindaco di Marcignago, **Barbieri**, la soluzione non deve passare attraverso la scelta delle unioni, che sono dei modelli fragili, nel momento in cui nuove elezioni nei Comuni possono mettere in discussione esperienze positive fatte in precedenza. L'esperienza delle funzioni associate hanno avuto, secondo Barbieri, risultato positivo, e nel momento in cui si dovesse affrontare tale scelta si dovrà lavorare con le organizzazioni sindacali.

Clensi, sindaca di Travacò Siccomario, ha portato all'attenzione di tutti l'importante esperienza collaborativa, da qui la decisione di confrontarsi e definire forma di collaborazione. Dall'esperienza positiva fatta è scaturito un importante protocollo d'intesa che coinvolge settanta comuni per la tutela dell'ambiente.

L'analisi fatta da **Ferrari**, vicepresidente della Comunità Montana, era indirizzata a dimostrare come attualmente non esista un vestito giuridico che dia un'assoluta convenienza, dovrà essere il territorio, a seguito di linee guida, a individuare la soluzione migliore. L'orientamento della Comunità Montana, è verso la costituzione di quattro o cinque unioni di Comuni con bilancio unico e la definizione di una penalità nel caso in cui un comune volesse abbandonare l'unione.

Ci scusiamo con i lettori e i partecipanti al convegno se, per ragioni di spazio, non possiamo pubblicare le foto di tutti i partecipanti. ■

Dalle parole ai fatti...

L'intenso 2016 dello Spi Lombardia

Il 2016 è ormai agli sgoccioli, per lo Spi Lombardia è stato un anno intenso di cui vogliamo provare a fare il punto col suo segretario generale **Stefano Landini**.

Quale bilancio per lo Spi Lombardia?

Anche per quest'anno non ci siamo annoiati e così sarà per i tanti progetti che già abbiamo per l'anno a venire. Teniamo sul tesseramento, con un numero maggiore di nuovi iscritti rispetto al passato e questo non è un dato da poco. Dovremo lavorare di più ma questo chiama in causa le categorie degli attivi e una loro collaborazione. Mi riferisco precisamente allo scarto elevato tra chi è iscritto alla Cgil e chi al momento di andare in pensione non si iscrive allo Spi.

Secondo te qual è la causa di questo scarto?

La cosa che più mi fa rabbia è che spesso a questo nuovo pensionato l'iscrizione allo Spi non gliela chiede nessuno. E di occasioni ce ne sono: al momento di fare la domanda per la pensione oppure quando vengono nelle nostre sedi per fare la dichiarazione dei redditi. Non sto dicendo che è facile, dico che come Cgil a volte non agiamo su tutti i tasti della tastiera. La tessera è al condizione per garantirci l'autonomia, tutto il resto sono chiacchiere inutili.

I servizi, le tutele individuali sono un punto irrinunciabile per lo Spi?

Certamente, noi non abbiamo la fabbrica: l'iscritto ce lo giochiamo e/o conquistiamo coi servizi. Lo Spi in Lombardia ha 1131 di presenza su 1500 Comuni, oltre le 230 leghe. In questi piccoli paesi c'è una nostra lega e lì c'è la Cgil. Un luogo utile dove il sindacato sta, dove sta la nostra gente e dove insieme affrontano i meandri della nostra burocrazia e le tante difficoltà del vivere quotidiano.

Però lo Spi è anche un sindacato a tutti gli effetti...

Certo, lo dimostrano i 470 accordi, che sono la migliore prova della nostra capacità di tessere relazioni e di costruire un dialogo a partire dai nostri principali alleati, i sindacati. E poi c'è il confronto con la Regione Lombardia, la partita sul socio-sanitario, con al centro la riforma Maroni con tutte le sue lentezze e, dentro questo, le nostre richieste per i pensionati: ridurre le rette delle Rsa e i ticket. Poi, con la confederazione, c'è il tema della presa in carico, dell'ef-

ficienza del sistema, della lotta agli sprechi, della riduzione delle liste di attesa.

Come agiscono gli sportelli sociali?

Sono una nostra felice intuizione, un luogo dove far conoscere i diritti e le modalità atte a soddisfarli e, quindi, monitorare la riuscita. Godiamo della disponibilità di tanti attivisti che si sono appassionati a questo compito. Lo sportello sociale assieme al sistema delle tutele individuali della Cgil sono luoghi dove, senza nessuna forzatura, possiamo dire che un diritto diventa esigibile. E non è poco di questi tempi.

Quali sono state le principali iniziative dello Spi nel 2016?

Sarebbe tantissime quelle da elencare per cui ne cito solo alcune. La seconda edizione di *Festival RisorsAnziani*, nella stupenda cornice del lago di Como, dove abbiamo discusso di Europa con Carla Cantone e i rappresentanti di diversi sindacati del nostro continente e dove abbiamo tenuto l'attivo delle leghe sui temi della previdenza, concluso dal nostro segretario generale Ivan Pedretti. Per il filone che si richiama alla Memoria ci sono state la manifestazione a Cevo con la visita al Museo della Resistenza e poi il viaggio a Mauthausen e al castello di Hartheim con i un gruppo di giovani studenti. A maggio abbiamo partecipato numerosissimi alla grande manifestazione che si è tenuta a Roma con cui abbiamo costretto tutti a mettersi attorno a un tavolo, divenuto poi confederale, che ha portato alla firma del verbale sottoscritto dal governo alla fine dello scorso settembre e di cui si parla in molti articoli di questa edizione di *Spi Insieme*.

Abbiamo ricordato il 70° del voto alle donne con la gradita presenza a Brescia della vicepresidente del Senato, Va-



Stefano Landini

leria Fedeli. L'incontro con Syriza in Grecia è stato poi un'occasione per condividere lo sforzo fatto dal governo Tsipras. Lì una forza di sinistra ha riacciuffato, quasi fuori tempo massimo, un paese sull'orlo del fallimento e si è misurato con lo *sporcarsi le mani* del governare, con le contraddizioni della distanza fra i sogni e le condizioni reali. Quindi Cattolica, per il terzo anno sede dei Giochi di Libertà. Qui un importante attivo sui temi della legalità concluso da Susanna Camusso, con Dario Vassallo, fratello di Angelo il *sindaco pescatore* di Pollica, ucciso dalla mafia. L'edizione di quest'anno è andata particolarmente bene, ci siamo anche divertiti, più di novecento partecipanti. A noi piace stare insieme e avere sempre lo sguardo verso chi ha più bisogno. Aver avuto con noi il doppio delle associazioni a tutela degli handicap è la cosa che mi inorgoglisce di più. Lo Spi ha stretto un patto con queste persone e le loro famiglie, mettendo a disposizione la nostra forza anche per loro. Una forza spesa bene!

Il tempo passa, gli impegni aumentano: ci vogliono più

attivisti. Come stiamo su questo fronte?

Lo Spi lo apprezzi quando lo incontri. Certo si fa fatica ad avere chi sta lì otto ore al giorno a tenere aperta una sede e a rispondere alle molteplici questioni che vengono poste. Ma ci stiamo organizzando verso un utilizzo delle risorse rispettoso dei tempi di vita - lo abbiamo imparato dalle compagne. Di ognuno va utilizzato il tempo che è disponibile a offrirci, meglio se in un campo congeniale alla persona stessa. La formazione e l'investimento che stiamo facendo sui quadri in particolare femminili, sta dando risultati.

Lo Spi sindacato di uomini e donne, come?

Attraverso l'umiltà di rimettersi in discussione. Il Coordinamento donne tra le altre attività ha intrapreso un percorso sui temi della parità, della non violenza e dell'uso del linguaggio. Abbiamo tenuto l'assemblea delle donne Spi qualche giorno fa. Un'assemblea affollata e partecipata. Un lavorare non episodico che continuerà e che ha coinvolto a pieno titolo tutta l'organizzazione. Questo lavoro non è ininfluente. Nei comprensori

abbiamo appena eletto due nuove segretarie generali donne mentre la segretaria generale dello Spi di Varese, Marinella Magnoni, è da poco stata eletta nella segreteria regionale della confederazione.

Uno Spi presente confederalmente?

Certo, lo Spi rappresenta l'ancoraggio confederale della Cgil. Il lavoro di squadra ha pagato. Cerchiamo di esserci sempre, di impegnarci, di elaborare proposte, di spingere a fare il nostro mestiere fino in fondo, trattare, lottare, mediare e poi portare a casa un risultato. Passo dopo passo. Con pazienza e tenacia. Vorrei anche ricordare che una Camera del lavoro, tra le prime dieci d'Italia, Bergamo, è oggi diretta in qualità di segretario generale, da quello che fino a pochi giorni fa era il segretario generale dello Spi locale, il compagno Gianni Peracchi. Credo che certi risultati non siano casuali. C'è il lavoro, godo di avere una buona segreteria, uno staff d'apparato affiatato e competente. Inoltre, il coinvolgimento dei territori è costantemente perseguito, i segretari generali dei diversi territori e le loro segreterie sono parte integrante del gruppo dirigente regionale.

E il tuo chiodo fisso... la cler?

Sì, certo ci sono loro, quelli senza i quali lo Spi non sarebbe quello che è. Quelli e quelle che tirano su la cler ogni mattina, le belle facce dello Spi di tutti i giorni. A loro va la gratitudine di tutta l'organizzazione.

Un piccolo obiettivo da realizzare?

Aiutare le popolazioni colpite dal terremoto, ricostruire una Camera del lavoro, un luogo dove ritornare a essere un punto di riferimento sul territorio. Abbiamo parlato con i compagni e le compagne del Lazio e siamo in contatto con un'azienda che costruisce case di legno antisismiche. Sarebbe bello aprire al più presto questa sede provvisoria ad Amatrice o in uno di quei comuni, sarebbe un modo tangibile di offrire il contributo dello Spi Lombardia: il migliore dei modi per dare un senso vero alla parola compagno, ovvero *spezzare il pane insieme*. Se ce la facciamo ve ne informeremo. Sono sicuro, visto che siamo caparbi, che riusciremo a realizzare anche questo piccolo obiettivo. Noi siamo fatti così, dopo le parole, si passa ai fatti... ■



La delegazione lombarda davanti alla sede di Syriza

NEWS dalle trattative con la REGIONE LOMBARDIA

Arrivano i voucher di autonomia

La misura riguarda anziani e disabili

Grazie all'intervento del sindacato, che ha sollecitato la correzione di alcuni aspetti che non avevano permesso la piena applicazione nel 2015, la Regione Lombardia lo scorso ottobre ha attivato i voucher di autonomia per anziani e disabili. La misura, già prevista all'interno degli interventi del Reddito di autonomia, riguarda la popolazione anziana fragile e prevede l'erogazione di voucher per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socio sanitari domiciliari a ciclo diurno e per favorire l'incremento della qualità degli stessi rispetto alle prestazioni erogate e l'estensione delle fasce orarie. Spi, Fnp e Uilp hanno lavorato per ottenere importanti modifiche come l'innalzamento del tetto Isee, ottenendo un suo raddoppio da 10mila a 20 mila euro, e una diminuzione dei limiti d'età per aver accesso, da 75 a 65 anni.

Obiettivo è favorire se non addirittura garantire alle **persone anziane, che si trovano in condizioni socio-economiche vulnerabili**, la possibilità di rimanere nelle proprie abitazioni, potenziando la loro autonomia e garantendo così una miglior qualità della vita.

Le risorse finanziarie messe a disposizione arrivano a 4.454.400 euro.

Chi può usufruirne

Anziani a partire dai 65 anni, che vivono al proprio domicilio, il cui tetto Isee non superi i 20mila euro.

Il progetto prevede una valutazione multidimensionale a carico dell'ambito distrettuale con la definizione di un progetto personalizzato.

Termini per fare la richiesta

Le domande dovranno essere presentate dagli ambiti distrettuali alla Regione entro il 17 gennaio 2017.

L'avvio delle prestazioni avverrà a partire dal 14 aprile 2017 per chiudere le attività il 18 giugno 2018.

L'erogazione avverrà con un voucher che avrà un importo massimo annuale di 4800 euro a persona dal titolare. ■

Ticket e rette riparte la trattativa

È ripresa la trattativa con Regione Lombardia su ticket e rette delle Rsa e, sin dal primo incontro che si è tenuto l'8 novembre, il sindacato ha voluto dall'assessore Gallera un impegno a trovare soluzione ai problemi posti entro questo mese di dicembre.

"Abbiamo cominciato - ha detto Claudio Dossi, segretario Spi Lombardia - col verificare lo stato di avanzamento della riforma sanitaria, ben sapendo che abbiamo investito molto sul processo di cambiamento del socio-sanitario proprio perché aumenta la popolazione anziana e così aumentano le patologie croniche. Per questo serve passare da un sistema centralizzato sugli ospedali a un sistema di cura sul territorio. Abbiamo tutto l'interesse a rendere effettiva la riforma anche se siamo consapevoli delle difficoltà che essa può incontrare su un sistema che riguarda in Lombardia una popolazione di undici milioni di persone. Oggi i cittadini hanno poca percezione del cambiamento in atto: per ora sono stati realizzati 18 presidi socio-sanitari territoriali, i Presst, e 9 presidi ospedalieri territoriali, i Pot; questo nonostan-



te il processo avviato dovunque dalle Ats che mira a garantire i servizi in essere e introdurre di nuovi".

Tra i nuovi progetti allo studio quelli relativi alla presa in carico delle donne gravide che contemplano anche interventi a supporto della depressione post-partum nei primi mesi di vita del bambino così come percorsi specifici per pazienti fragili, post acuti, diabetici e con patologie respiratorie.

"Queste sono solo alcune delle innovazioni - spiega Dossi - che si stanno introducendo in attesa della definizione delle delibere relative alla domanda e offerta oltre che alle modalità e ai criteri della presa in carico che, per noi, deve rimanere pubblica. Per questo nei territori stiamo dando molta attenzione ai Poas, i piani operativi socio-sanitari, dopo aver notato come diversi siano gli stadi di avanzamento per cui non vi è omogeneità

dei servizi nei vari territori lombardi. Il sistema è parzialmente bloccato e non in grado di rispondere ai bisogni del territorio. Contemporaneamente abbiamo affermato con l'assessore Gallera che sul tema della partecipazione dei cittadini lombardi alla spesa sanitaria riteniamo non più rinviabile una sua riduzione che comprenda anche quella indotta dalle liste di attesa che, oggi, grava su cittadini spesso fragili e bisognosi. Una stessa attenzione va riservata alle rette delle Rsa i cui costi pesano in maniera non sostenibile su un buon 20 per cento di famiglie lombarde che si trovano ad avere un congiunto ricoverato. Anche qui riteniamo sia giusto intervenire per ridurre le rette dando un minimo di sollievo a queste famiglie, partendo dai casi più gravi. La Regione Lombardia deve dunque impegnarsi per trovare le risorse atte a dare risposte alle aspettative dei cittadini. Il presidente della Regione, Roberto Maroni, si era già impegnato in questo senso nel 2014 quando aveva sottoscritto un accordo con noi, adesso è giunta l'ora che rispetti questo impegno". ■

Evasione: primi buoni risultati

di Claudio Dossi - segretario Spi Lombardia

Contro l'illegalità fiscale finalmente risultati positivi anche in Lombardia:

siamo la prima regione, dopo di noi l'Emilia Romagna, e ciò è testimoniato dalle considerevoli somme, riconosciute dall'Agenzia delle entrate, ai comuni per la collaborazione alla lotta all'evasione fiscale locale.

Alla Lombardia nel 2014 sono stati erogati 8,6 milioni di euro contro i 30mila del 2010.

Dopo quasi cinque anni di lavoro possiamo registrare alcuni risultati utili: nel 2014 dalla lotta all'evasione i comuni lombardi hanno potuto recuperare ben 8.609.107 e questi fondi potranno essere utilizzati a sostegno delle persone più fragili. Questa infatti era la nostra richiesta durante la negoziazione con gli enti locali: che questo tema fosse una priorità. ■

Accertamenti tributi erariali su segnalazione dei Comuni: somme riconosciute agli Enti locali (importi in euro)

Regioni	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Abruzzo	0	0	4.434	85.131	162.903	119.437
Basilicata	0	0	0	0	0	0
Calabria	83	57	1.025	3.888	72.610	293.174
Campania	0	0	0	4.691	40.118	86.364
Emilia R.	30.886	1.062.547	2.157.198	5.750.896	6.929.502	5.910.705
Friuli V.G.	0	0	604	1.836	27.284	81.697
Lazio	0	0	0	0	38.693	467.809
Liguria	0	15.904	181.051	778.296	1.223.538	1.446.180
Lombardia	19	29.379	481.047	2.810.885	4.774.285	8.609.107
Marche	88	3.792	22.270	324.523	407.863	432.169
Molise	0	0	0	0	338	1.007
Piemonte		37.668	50.078	495.031	1.312.909	1.440.833
Puglia	0	0	0	0	0	0
Sardegna	0	0	485	4.304	113.979	336.513
Sicilia	0	0	0	0	0	0
Toscana	180	5.447	55.053	379.933	1.802.728	1.322.419
Trentino A.A.	0	0	0	0	0	0
Umbria	0	2.862	6.966	140.079	202.337	55.974
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0
Veneto	0	2.281	26.065	200.836	583.098	1.111.387
Totale	31.256	1.159.937	2.986.277	10.980.328	17.692.184	21.714.776

Elaborazione: Ufficio Studi CGIA su dati Corte dei Conti

Vaccinarsi un dovere

Come Spi da tempo sosteniamo le campagne di vaccinazioni promosse a livello nazionale e regionale e, vista la stagione invernale, ricordiamo l'utilità di vaccinarsi contro l'influenza, soprattutto per gli over 65 e i malati cronici. La vaccinazione è completamente gratuita.

Non solo, c'è anche il rischio di veder ricomparire patologie come tetano, difterite, pertosse e altre per le quali la Comunità europea sta promuovendo campagne di vaccinazioni a tutela degli over 65.

Per questo come Spi promuoviamo campagne di informazione rivolte alle persone anziane, che vengono ulteriormente rilanciate dall'alleanza Happy Ageing, di cui fanno parte Spi, Fnp e Uilp assieme alle Acli. Promuoviamo un rilancio delle politiche di tutela a garanzia della salute propria e delle nuove generazioni. ■

Pensioni e no tax area: come si cambia dopo l'accordo col governo

Nel numero 6 di *Spi Insieme* dello scorso novembre abbiamo pubblicato l'intervista al segretario generale nazionale dello Spi, Ivan Pedretti. Lì si spiegavano i contenuti del verbale siglato il 28 settembre fra governo e Cgil, Cisl e Uil sulle tematiche della previdenza.

Pubblichiamo in questo numero una specifica sulle novità rispetto alle pensioni esistenti.

Pensioni: le novità

Finalmente un'inversione di tendenza: era dal 2007, dai tempi del governo Prodi che le pensioni non solo non avevano nessun miglioramento ma che su di esse, per mano dei vari governi Berlusconi fino alla legge Fornero del governo Monti, si è abbattuta la scure dei tagli e del ridimensionamento dei diritti.

Grazie alla determinazione del sindacato confederale, dei sindacati dei pensionati e delle mobilitazioni messe in campo, dopo anni di continuo dare, vengono stanziati risorse in favore dei pensionati e delle pensionate.

Infatti il verbale firmato da Cgil Cisl e Uil e governo prevede: **l'aumento dell'importo della 14mensilità (o mensilità aggiuntiva) di circa il 30 per cento** (la cifra esatta la sapremo all'approvazione della legge di bilancio da parte del parlamento).

Oggi, come noto, essa viene erogata ai pensionati con più di 64 anni, con un reddito non superiore alla somma di 1,5

volte il trattamento minimo delle pensioni Inps (pari nel 2016 a 9.786,86 euro); è legata ai contributi versati e l'importo aumenta all'aumentare dei contributi maturati durante l'attività lavorativa.

Dal 2017 è previsto l'incremento del valore della 14ma nella misura del 30 per cento per coloro che già la percepiscono.

Inoltre **il diritto a percepire la quattordicesima**

mensilità viene esteso a coloro il cui reddito personale di riferimento va da 1,5 a 2 volte il trattamento minimo (2016 fino a 13.049,14 euro).

Per questa nuova platea (circa 1.200.000 persone) il valore della 14ma sarà uguale a quello attuale.

A titolo esemplificativo pubblichiamo la tabella con i nuovi importi, la prima riferita all'aumento del valore del

30 per cento e la seconda relativa all'aumento del limite di reddito personale per aver diritto alla 14ma.

No tax area

La no tax-area è quella porzione di reddito su cui, per effetto delle varie detrazioni, non si paga l'Irpef (nazionale, regionale e comunale). È stata da anni una richiesta del sindacato quella di aumentare per i pensionati e pensionate l'importo della no tax-area.

Oggi, per effetto della Legge di Stabilità 2016 è stabilita in:

- 8.000 euro per i lavoratori dipendenti;
- 8.000 euro per i pensionati oltre i 75 anni;
- 7.750 euro per i pensionati fino a 75 anni.

Dal 2017 la Legge di **Stabilità 2017 (in seguito all'intesa governo sindacati) aumenta la cifra della no tax-area dei pensionati a un valore di 8.125** come per i lavoratori dipendenti, incrementando così l'importo non tassato della pensione anche ai pensionati/e **con meno di 75 anni.** ■

Anni di contribuzione		Somma aggiuntiva (quattordicesima)	
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Normativa vigente (dal 2008 al 2016)	Proposta di modifica (dal 2017)
Reddito personale fino a 1,5 volte il trattamento minimo (nel 2016 fino a 9.786,86)			
Fino a 15 anni di contributi	Fino a 18 anni	336	437
Oltre 15 fino a 25 anni di contributi	Oltre 18 fino a 28 anni	420	546
Oltre 25 anni di contributi	Oltre 28 anni	504	655
Reddito personale aumentato da 1,5 a 2 volte il trattamento minimo (nel 2016 fino a 13.049,14 euro)			
Fino a 15 anni di contributi	Fino a 18 anni	0	336
Oltre 15 fino a 25 anni di contributi	Oltre 18 fino a 28 anni	0	420
Oltre 25 anni di contributi	Oltre 28 anni	0	504

Di Vittorio: un pensiero più che mai attuale

Lo scorso 3 novembre a Cergnola si è tenuto un convegno dedicato a **Giuseppe Di Vittorio** a cinquant'anni dalla scomparsa, avvenuta proprio il 3 novembre a Lecco. Presente anche una folta delegazione dello Spi lombardo e lecchese. Stefano Landini, segretario generale dello Spi Lombardia, nel concludere il suo intervento ha voluto ricordare due importanti aspetti dell'insegnamento di Di Vittorio, aspetti di cui non scordarci mai e che rendono il suo esempio di pratica sindacale più che mai attuale: "Il primo, quello del valore dell'autonomia di giudizio e di pensiero che un sindacato confederale deve mettere in campo ogni giorno e il secondo, il valore dell'unità sindacale necessaria per tutelare al meglio di interessi di chi rappresentiamo.

Sessant'anni or sono Giuseppe Di Vittorio condannò ferocemente l'invasione dell'Ungheria da parte delle truppe del Patto di Varsavia, scontrandosi così con



il più grande partito della sinistra italiana, partito in cui era cresciuto. Quando gli venne richiesto, da parte di chi era alla guida del partito, di ritirare il comunicato di condanna, da autorevole dirigente sindacale, seppe rispondere: "no, io sto dalla parte degli operai ungheresi che combattono per la loro libertà e per i loro diritti".

La nostra capacità di essere soggetto sociale e sindacale autonomo, che basa le sue decisioni e il suo agire

sul merito delle questioni, deve rappresentare anche nel nostro tempo un valore quotidiano nell'azione di ciascuno di noi, se vogliamo continuare a essere una forza viva nella nostra società. Nel suo ultimo discorso tenuto presso la Camera del lavoro di Lecco, poche ore prima della morte, esortò i presenti, sindacalisti e delegati della nostra Cgil, a non perdere mai di vista il valore dell'unità sindacale. Lo affermava in anni certamente più difficili dei nostri, come primo presupposto per ottenere maggiori conquiste per chi rappresentiamo nei luoghi di lavoro e nella società italiana. Non dobbiamo mai scordare questo insegnamento: senza unità siamo tutti più deboli e non sapremo, ieri come oggi, ottenere e conquistare un'Italia più giusta, in cui vengano meno le disuguaglianze sociali, e in cui torni la speranza di un futuro migliore per chi rappresentiamo". ■

Da ricordare

Versamento saldo Imu e Tasi

Il 16 dicembre i proprietari di immobili, inclusi i terreni e le aree edificabili a qualsiasi uso destinati, nonché i titolari del diritto reale di usufrutto, abitazione sono tenuti al versamento del saldo IMU. Il Caaf Cgil Lombardia, le Filiali territoriali e le Società convenzionate in fase di elaborazione dell'IMU dovuta per l'acconto (mese di giugno) hanno quasi sempre consegnato anche la copia del versamento del saldo raccomandando ai contribuenti di contattare l'ufficio per verificare che non siano subentrate modifiche in diminuzione di quanto calcolato.

È quindi opportuno seguire le indicazioni ricevute nel mese di giugno. Ci preme ricordare che restano escluse dalla tassazione IMU l'abitazione principale e relative pertinenze nel limite di 3 pertinenze, una per ciascuna categoria.

L'IMU, infatti, è dovuta solo sull'abitazione principale che rientra nelle categorie A/1, A/8, A/9 (cd. "case di lusso"), per le quali trova applicazione la detrazione di euro 200 (eventualmente aumentata dal Comune).

Quanto sopra descritto vale anche il versamento della TASI. Si ricorda che a differenza dell'IMU, risultano soggetti passivi anche i contribuenti titolari di diritti personali di godimento sugli immobili con esclusione dell'abitazione principale non di lusso e relative pertinenze.

Delega prelievo precompilata modello 730 2017

Come per il 2016 gli utenti che chiedono l'assistenza fiscale al Caaf Cgil Lombardia per la compilazione del modello 730/2017 dovranno sottoscrivere la delega autorizzativa al prelievo della precompilata rilasciata dall'Agenzia delle Entrate. Sono esclusi da questo adempimento coloro che hanno già sottoscritto la delega autorizzativa al momento della predisposizione del modello 730/2016. ■



Femminicidio: donne uccise due volte

Il difficile rapporto tra media e violenza di genere

Femminicidio: donne uccise due volte. Potrebbe essere questa una parafrasi che dà il senso dell'iniziativa del Coordinamento donne Spi Lombardia che si è tenuta a Bergamo lo scorso 9 novembre. Donne uccise da un compagno e poi dai media, giornali e tv o social, che, come ha spiegato la responsabile del Coordinamento **Carolina Perfetti**, hanno "un'impostazione della notizia da cui traspare un'implicita giustificazione del femminicidio". E di seguito ha sottolineato come gli attori della violenza siano rappresentati come uomini in preda a raptus, crisi di gelosia, depressione quindi non colpevoli, ma vittime di uno stato di patologia a cui sarebbero stati portati spesso da abbandoni, tradimenti, scelte di vita autonoma delle compagne.

Sono state poi **Monica Lanfranco**, femminista e formatrice, e **Maria Teresa Manuelli** a entrare nello speci-



fico dei modi di fare comunicazione: con l'uso di slide hanno mostrato articoli, titoli, immagini e i conseguenti modi in cui distorcono la realtà. Lanfranco ha utilizzato un video intitolato *Parole d'amore* per mostrare come le parole stereotipate usate nella comunicazione di tutti i giorni entrino poi a far parte anche del vocabolario che i giornalisti usano, "parole che trasmigrano nei giornali - ha detto Lanfranco - ma le parole sono anche le pietre

più importanti per costruire il cambiamento". È proprio sul fronte del cambiamento nelle modalità del comunicare come nelle parole del comunicare è impegnata l'associazione Gi.U.Li.A, acronimo di Giornaliste unite libere autonome, di cui fa parte Maria Teresa Manuelli che ha spiegato come il giornalismo non può essere neutro ma è sempre una mediazione, come attraverso la scelta di un termine piuttosto che di un altro si può indirizzare la

lettura di un fatto di cronaca. Da qui l'impegno di Gi.U.Li.A nella formazione sia per gli studenti che nella formazione continua dei giornalisti. E anche la rete può essere utilizzata per fini buoni o meno buoni. Dei social ha parlato **Lorenzo Rossi Doria**, ufficio stampa nazionale Spi, partendo dalla vicenda di Tiziana Cantone suicidatasi dopo che un video hard, fatole dal suo fidanzato, è finito sulla rete rendendole la vita impossibile tanto da costringerla a emigrare dal piccolo paese in cui viveva vicino a Napoli, fino all'atto estremo del suicidio quando una sentenza del tribunale ha sancito l'impossibilità di rimuovere quel video diventato di "interesse per la collettività". Da qui il bisogno di conoscere la rete, i suoi lati oscuri, le sue trappole, la non esistenza di un privato se si è sulla rete. Ma Rossi Doria ha offerto anche il lato positivo: i social che permetto-

no un contatto con centinaia di migliaia di persone, che permettono di fare una buona informazione e qui ha citato e mostrato l'uso che lo Spi nazionale fa di fb piuttosto che del sito dell'organizzazione. Un uso non sconosciuto allo Spi lombardo dove già una grossa parte di dirigenti, militanti, volontari utilizza i social per diffondere le buone pratiche dello Spi. Lo ha sottolineato **Stefano Landini**, segretario generale Spi Lombardia, che ha voluto porre anche l'accento sul ruolo che gli anziani possono avere nel rapporto con i nipoti nel veicolare una lettura più sana dei media, così come possono trasmettere valori più sani: "proprio gli anziani che dello Spi fanno parte - ha detto Landini - e che hanno fatto la storia di questo paese quando, magari da giovani iscritti alla Cgil, si sono battuti per migliori condizioni di lavoro e più giustizia sociale". ■

Le proposte Viaggi della Mongolfiera 2017

Speciale Capodanno 2017

Dal 29 dicembre al 2 gennaio

BARCELLONA

Euro 499*

(viaggio in bus - visite guidate come da programma - pens. completa e gran veglione di fine anno - quota di iscrizione esclusa)

TOSCANA

(Montecatini, San Gimignano, Siena, Firenze, Pisa, Lucca)

Euro 550*

(viaggio in bus - visite guidate come da programma - pens. completa e cenone di capodanno)

ISCHIA

Hotel San Lorenzo 4* Dal 12 al 26 febbraio 2017

Euro 610*



COSTA DEL SOL Torremolinos

Hotel Sol Principe 4* Dal 22 gennaio al 12 febbraio 2017

Euro 1.190*



Agenzia e sede C.so Porta Vittoria, 46 - Milano

Filiale di Legnano Via Venegoni, 13 - Legnano

Filiale di Como Via Italia Libera 15 - Como

Filiale di Brescia Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

Per informazioni: Tel. 02 5456148 - www.etlisind.it

MARSA ALAM

Paradise Club Shoni Bay 4*sup Dal 29 dicembre 2016 al 12 febbraio 2017

Euro 995*

Dal 29 dicembre 2016 al 19 febbraio 2017

Euro 810*

(volo a/r da Bergamo - hard all inclusive - visto d'ingresso - assicurazione integrativa facoltativa PLUS)

CAPO VERDE

Crioula Club Hotel&Resort 4*

Dal 14 al 21 gennaio 2017

Euro 790*

Dal 4 al 11 febbraio 2017

Euro 890* (volo a/r da Bergamo - all inclusive - visto d'ingresso - assicurazione medico/bagaglio)

SIRMIONE

in hotel ***

Dal 30 dicembre 2016 al 1 gennaio 2017

Euro 270*

ISCHIA

Roulette Cast Hotels

Dal 28 dicembre 2016 al 2 gennaio 2017

Euro 460*



Bormio: Via Roma, 135
Sondrio: Via Torelli, 3
Lecca: Via Besonda, 11
Talamona: Via Don Cusini, 15
Varese: Via Nino Bixio, 37
Gallarate: Via Palestro, 1

Per informazioni: Tel. 0342 911689

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

UNA DONNA ALLA GUIDA DELLA CGIL DI PAVIA

Care compagne e cari compagni dello Spi Il mio grazie

Come saprete l'8 novembre l'Assemblea generale della Cgil di Pavia mi ha eletto segretario generale della nostra Camera del Lavoro. Vi lascio immaginare che emozione e che onore per me (donna trentanovenne) trovarmi alla guida di questa nostra Cgil! Nella mia proposta di programma ho cercato di guardare al futuro, ho provato a immaginare come può contribuire la Cgil di Pavia a lasciare ai nostri figli ed ai nostri nipoti un territorio migliore. Al primo posto, naturalmente, il lavoro. Troppe sono state le situazioni di crisi aziendale che hanno coinvolto la nostra provincia, tanti i fallimenti, i licenziamenti. Dobbiamo richiamare la politica al suo compito, insistere affinché le istituzioni orientino e guidino verso uno sviluppo pro-



duktivo territoriale adeguato al tempo in cui viviamo, valorizzando le caratteristiche e le peculiarità del territorio. Vorremmo un territorio sano, ecosostenibile, maggiormente sensibile ai temi dell'ambiente, con servizi attenti alle esigenze dei cittadini, a partire da quelle dagli

anziani. Vigileremo e saremo attivi affinché la riforma del sistema socio-sanitario pavese non comporti disagi per gli utenti e affinché si sviluppi su un modello che metta al centro i bisogni delle persone. Pensiamo alle nostre Camere del Lavoro come spazi di confronto, aperte ai più giovani, come luoghi di trasmissione dei nostri valori e dei nostri principi, ma anche sede di ascolto delle richieste delle nuove generazioni, delle loro aspettative.

Sarà un lavoro impegnativo ma sono certa, compagne e compagni, che lo faremo insieme e che la Cgil e le sue categorie sapranno cogliere le sfide che il futuro ci riserva. Insieme, questa è, in fondo, la nostra forza. Un sincero abbraccio. ■

Debora Roversi

Per me, che negli ultimi sette anni ho avuto il privilegio di essere il segretario generale della Cgil di Pavia, il vostro contributo è stato fondamentale. Il nostro sindacato dei pensionati ha sempre saputo accompagnare i mutamenti sociali con una propria idea di cambiamento, in grado di rappresentare all'interno della Cgil il punto di vista di milioni di donne e di uomini che rivendicano diritti e dignità che sono essenziali per definire la qualità dell'insieme della società. In questi mesi, sul tema, dell'industria 4.0 sono state organizzate tante iniziative per capire i cambiamenti che questa rivoluzione provocherà. Cambieranno tante cose, nella produzione di beni e servizi così come nel mondo del lavoro.



Anche se, come in tutte le rivoluzioni, nessuno conosce fino in fondo cosa ci aspetta. In particolare, nessuno sa se alla fine di questo percorso ci sarà una società più equa, più giusta. Nessuno sa come avverrà la distribuzione della ricchezza prodotta, se andrà a vantaggio di pochi, o se migliorerà le condizioni dell'insieme della società.

Di questo pochi ne parlano, a mio avviso, invece è la vera sfida del futuro anche per la Cgil, anche per lo Spi.

Sono sicuro che anche questa volta lo Spi farà sentire la propria voce. Lo farà con la forza del suo radicamento sociale, con la sua presenza diffusa nel territorio, con la capacità di ascoltare i bisogni, le paure ma anche i sogni di tante persone.

Questa qualità è la stessa con la quale lo Spi ha saputo leggere anche questi ultimi anni, gli anni della grande crisi. Grazie. ■

Con affetto, Renato Losio

La negoziazione nel Pavese

Anche nel 2016 l'impegno profuso dallo Spi sulla negoziazione sociale unitaria nella nostra provincia, ha dato risultati importanti. Infatti nonostante vi sono state le elezioni amministrative che di fatto hanno creato un periodo di vuoto amministrativo, abbiamo sottoscritto accordi con i comuni, accordi con i piani di zona, con la comunità montana e alcuni finalizzati alla convenzione dei servizi fiscali e previdenziali. Con le Rsa siamo impegnati insieme nel comitato parenti. Questi accordi sono da considerarsi a tutti gli effetti salario aggiuntivo per le famiglie infatti, contengono esenzioni dell'Irpef comunale, riduzione ed esenzione in base all'Isee delle tariffe degli asili nido, dei trasporti, della scuola primaria, del doposcuola, dei pasti a domicilio per persone in difficoltà, del servizio di assistenza domiciliare, del fondo sostegno affitti, degli affidi di minori, dei ricoverati in Rsa, dei centri estivi per l'infanzia, in molti casi è istituito il fondo di solidarietà per disoccupati e cassintegrati e famiglie in

difficoltà; si è concordato inoltre l'abbattimento della Tari, i voucher lavoro e leva civica, il prestito d'onore per i mutui, il sostegno ai portatori di handicap e molti altri servizi adeguati alle esigenze territoriali dei singoli comuni.

Per quanto riguarda i Piani di zona abbiamo sottoscritto accordi sugli aiuti alle persone e alle famiglie in condizioni di fragilità, con voucher da mille euro per gravissima disabilità misura b1, voucher da 800 euro per la grave disabilità misura b2, voucher da euro 360 per gli interventi di assistenza domiciliare integrata, interventi in residenzialità leggera e assistita in Rsa.

Isee: stiamo vivendo un momento importante circa l'applicazione della nuova legge, l'indicatore della situazione economica equivalente utile ai cittadini per accedere ai servizi rispetto al reddito ed altri elementi.

Alcuni comuni non posseggono un regolamento Isee, altri con forme di esenzione molto differenziati, altri con compartecipazione anche per i redditi più bassi. Al fine di omogeneizzare i regi-

lamenti e applicare appieno la legge in merito, abbiamo proposto quanto segue: un unico regolamento Isee per tutti i comuni facenti capo al Piano di zona, una unica quota di esenzione pari a euro 7500, una unica quota di euro 20mila oltre alla quale il servizio viene pagato totalmente. Tra le due quote il comune potrà applicare l'Isee sulle fasce di reddito oppure applicare l'Isee lineare. La proposta trova consensi ma anche difficoltà nell'applicazione, stiamo tramite i PdZ proponendo questa soluzione alle assemblee dei sindaci. Con alcuni piani di zona abbiamo sottoscritto le procedure per l'attivazione del Sia (sostegno per l'inclusione attiva) i cui bandi vanno nella direzione della lotta alla povertà assoluta e nello stesso tempo tramite i centri per l'impiego all'inserimento lavorativo. Su questo fronte nel procedere all'applicazione del Sia abbiamo sottoscritto anche l'invito ai Piani di zona a partecipare alla progettazione per ottenere i fondi strutturali europei, in scadenza il 31 dicembre prossimo. ■

È utile sapere

a cura di Osvaldo Galli - Segreteria Spi Pavia

La carta acquisti

Abbiamo avuto modo di verificare in questi ultimi mesi, che in diversi casi l'Inps locale rifiuta la concessione della carta acquisti sostenendo la tesi che mancherebbero i necessari requisiti. Ricordiamo brevemente i requisiti per vedersi attivare la carta acquisti: questa viene concessa ai cittadini di età pari o superiore a 65 anni e ai bambini di età inferiore a 3 anni (in questo caso il Titolare della carta è chi esercita la patria potestà), che si trovano in particolari condizioni economiche. Infatti, la domanda deve essere corredata dall'Isee. Diventa quindi importante per tutti per gli attivisti dello Spi verificare attentamente, tutta la documentazione utile per la concessione della provvidenza in discussione e quando si hanno dei dubbi collaborare con il Patronato Inca ma anche la segreteria provinciale per stendere il ricorso presso il Comitato provinciale Inps. I valori da tenere presente con le relative specifiche sono 6.788,61 euro o 9.051,48 euro annui in base all'età. ■

I ratei della 14^a

Ricordiamo a tutti i pensionati che si trovano nella condizione di raggiungere i 64 anni nel periodo successivo alla seconda metà dell'anno, che per ricevere i ratei della somma aggiuntiva (14^a) bisogna presentare una specifica richiesta. La 14^a viene erogata se non si supera un determinato reddito e che la somma è in relazione alla quantità di contributi effettivamente versati. Per avere le informazioni riguardanti questo istituto previdenziale e per eventualmente farne richiesta rivolgetevi presso la lega Spi Cgil di riferimento. Aggiungiamo inoltre, che questo istituto fa parte dell'accordo siglato di recente con il governo e vedrà un aumento della somma che verrà erogata nel 2017. ■

Alla casa degli amici

di Rosetta Cambiase e Roberto Moroni

È stata una bella e intesa giornata quella del 15 settembre scorso. È stato un bello e interessante incontro tra una rappresentanza dello Spi Cgil e gli ospiti della casa degli amici, della Fondazione San Germano di Varzi. Lo scopo era quello di coinvolgere gli ospiti nella costruzione e nel lancio degli aquiloni. L'incontro, che già doveva esserci nell'occasione del volo degli aquiloni a Montalto Pavese presenti pensionati e soprattutto ragazzi delle scuole di quella località, finalmente lo

si potuto realizzare all'interno della loro struttura. Gli ospiti diversamente abili della Casa degli amici, accompagnati dalla responsabile del centro e da alcuni operatori hanno potuto apprendere la tecnica della costruzione di un aquilone e ancor più entusiasmarsi e divertirsi nel farlo librare in aria. Lo Spi Cgil non è solo il sindacato dei pensionati, ma un soggetto che con le sue molteplici attività si muove anche sui terreni della coesione sociale e della coesione solidale e l'incontro

con la casa degli amici di Varzi fa parte integrante di questa importante attività valoriale. Rinnovando l'impegno a mantenere e sviluppare i rapporti lo Spi Cgil sarà sicuramente presente allo spettacolo che gli amici diversamente abili allestiranno in prossimità delle feste natalizie. E comunque rimane l'appuntamento per la bella stagione per un nuovo lancio di aquiloni. Presenti per lo Spi Cgil la segreteria provinciale, l'area benessere dell'Oltrepò e la lega di Varzi. ■



Notizie dalle leghe

A Garlasco ora c'è anche Federconsumatori

Segreteria della lega Spi Garlasco

Dallo scorso 2 novembre tutti i mercoledì dalle ore 14.30 alle ore 18 presso la sede Cgil di Garlasco – in via De Amicis 30 – è operante, con la presenza di un loro attivista volontario, lo sportello della Federconsumatori: tel. 0382 35000, fax 0382 394596, mail pavia@federconsumatoripavia.it.

Con questa presenza si arricchisce la capacità di risposta già fornita efficacemente in modo quotidiano dai volontari Spi Cgil della nostra lega, che con impegno e abnegazione operano tutti i giorni con permanenze nei comuni di Garlasco, Gropello Cairoli, Villanova d'Ardenghi, Dorno, Tromello, Borgo San Siro. In questo periodo, con il perdurare della crisi economica e sociale, crescono le difficoltà per tutti e, in particolare, per i soggetti più deboli. Questo determina una attività particolarmente intensa. Siamo nel pieno della campagna Red, Ieric, Iclav e Acc As/Ps., aumenta la richiesta della carta acquisti e all'accesso ai vari bonus famiglia, bebè, ala, Sia; si richiedono più interventi per lotta alla povertà e per sostegno all'inclusione attiva. L'impegno dei nostri volontari è costante nel facilitare l'accesso ai vari servizi, in cambio un'unica richiesta quella di iscriversi al sindacato per rafforzarlo e potenziare in prospettiva la capacità di difesa e l'estensione dei diritti. ■

Vigevano: nuovi servizi presso le nostre sedi

Tutti i giovedì in via San Giovanni, 34 e i venerdì in via Bellini, 26 dalle 15 alle 17 a Vigevano è aperto **uno sportello di chiarificazione alla lettura delle bollette di luce, gas e acqua**. Per chi ha ricevuto una bolletta che stranamente è molto più alta dei soliti consumi, può venire nelle due sedi con la bolletta che vuole contestare, alcune bollette precedenti per vedere la cronologia dei consumi e la lettura del contatore interessato a quel momento. Un nostro volontario vi aiuterà, se è il caso, a presentare ricorso o semplicemente vi spiegherà le varie voci di addebito e la fondatezza dei consumi. ■

PROGETTI PER L'IMMEDIATO FUTURO

a cura di Osvaldo Galli – Segreteria Spi Pavia

Iscrivetevi anche voi!

Corso di fotografia per pensionati

Lo Spi Cgil di Pavia intende organizzare in collaborazione con il Circolo fotografico, che ha sede in Borgo Ticino, un corso di fotografia. Il corso, aperto ai pensionati residenti non solo a Pavia, ha lo scopo di far conoscere gli elementi base per scattare una buona foto. Verranno illustrate le conoscenze fondamentali riguardanti la fotografia e le diverse tecniche per l'uso della macchina fotografica digitale. La composizione e la prospettiva, ma anche le nozioni riguardanti la creatività che ci vuole per comporre uno scatto non banale.

Le iscrizioni si raccolgono presso lo Spi Cgil Pavia telefono 03823891 o per email: spipavia@cgil.lombardia.it. Vi aspettiamo. ■

La sapienza degli anziani

Contribuite alla futura mostra

Lo Spi Pavese intende organizzare una mostra fotografica con lo scopo di rappresentare, mediante le immagini, il variegato mondo degli anziani e dei pensionati. Le molteplici attività che in questi anni vengono sviluppate dagli anziani sono al centro della mostra. Insieme a queste le differenti condizioni di vita, di reddito, di salute e l'impegno sociale e sindacale possono diventare evidenti all'insieme della società se ben rappresentate dalla giusta immagine. Pertanto, per presentare la mostra **chiediamo il contributo di tutti. Chi vorrà inviarci le proprie foto ritenendole idonee allo scopo saranno ben accette. Le foto potranno essere recapitate presso la lega Spi di riferimento.** ■

Accordo col governo: si discute

Assemblea pensionati a Vigevano

Grande partecipazione dei nostri pensionati all'assemblea che si è tenuta a Vigevano il 10 novembre presso il centro anziani di via Sacchetti. L'attesa era tanta, dopo anni di mancati accordi con i vari Governi che si sono succeduti, finalmente un primo accordo che riconosce ai redditi da pensione entro i mille euro una quattordicesima mensilità. Molto interesse c'è stato anche su tutta la parte che riguarda unificazione dei contributi delle diverse gestioni a titolo gratuito, il riconoscimento per i lavoratori precoci e tutta la partita dei lavori usuranti. Come prevedibile ci sono stati interventi critici per quanto riguarda l'Ape volontaria il cui costo è carico del lavoratore, per quanto riguarda l'Ape sociale, la presenza di disoccupati non più giovani ha sollecitato domande specifiche riguardanti la situazione previdenziale personale. Vi è molta attesa sul prosieguo della trattativa che dovrà vedere interventi più strutturali per quanto riguarda



la salvaguardia del potere d'acquisto delle pensioni, un nostro iscritto ha sottolineato quanto le pensioni, a volte anche basse, abbiano contribuito ad aiutare situazioni molto gravi di figli e nipoti. ■